

Il *Moniteur de Rome* conferma la notizia del lascito di L. 400 mila fatto dal conte di Chambord per l'obolo di S. Pietro.

E' noto che il conte di Chambord aveva l'abitudine di mandare ogni anno una offerta al Sommo Pontefice.

L'augusto defunto volle, per dir così, perpetuare questa offerta col mezzo di un legato si considerevole e dare in tal modo un supremo attestato della sua pietà e del suo affetto verso la Santa Sede.

Leggiamo nell'Eco del Littoral:

Un dispiacere di S. A. R. la Contessa di Chambord annuncia che saranno ben tosto distribuiti tremila fiorini ai poveri della città. Un nuovo titolo di riconoscenza per noi all'Augusta casa Reale di Francia.

S. A. R. la contessa di Chambord ha ordinato che il 24 corr. Settembre, trigesimo giorno dalla morte del suo Augusto Consorte, sia celebrato un solenne ufficio funebre nella nostra Chiesa Metropolitana.

Sarebbe desiderabile che le annunziate deputazioni francesi, che verranno a rendere un ultimo omaggio sulla tomba dei Reali di Francia, si accordino a partecipare alla suddetta cerimonia religiosa.

NUOVI PARTICOLARI

SUL DISASTRO VULCANICO DI GIAYA

Al governo olandese è pervenuto il seguente rapporto ufficiale sulla catastrofe di Giaya. Parendoci questa relazione assai interessante ci affrettiamo a pubblicarla.

E' probabile che da 80 a 100 mila sieno gli indigeni periti e che tutta la guarnigione olandese di Anier sia scomparsa, inghiottita dal mare che sommerse completamente il forte.

Lungo la costa di Sumatra, nella baia di Lampoung, in fondo alla quale trovavasi la città di Telok-Belong, un ammasso di pietre vulcaniche ha colmato un vasto spazio occupato già dal mare.

Le comunicazioni sono rese impossibili fra Telok-Belong e Giaya.

Il 25 agosto i primi sintomi dell'eruzione del Krakator erano manifesti; romoreggiamenti sotterranei si sentirono a Suraperta e a Batavia. A tutta prima non se ne fece gran caso, ma poco dopo, una pioggia di polvere oscurò l'atmosfera e durante tutta la notte pietre incandescenti e masse di scorie accese inondarono queste due città. Al mattino le comunicazioni con Anier erano interrotte, i ponti portati via, e reso impraticabili le strade.

Le acque dello stretto bollivano, la loro temperatura s'era elevata di più di 20 gradi e le onde spaventevoli venivano ad infrangersi sulla costa di Giaya. Furono viste dall'isola di Madura a più di 500 chilometri dallo stretto, delle montagne di mare sollevarsi e nascondere tutto l'orizzonte.

Il 26, il romoreggiamento divenne sempre più distinto e, a mezzogiorno, il Maha Meru, il più grande dei vulcani, cominciò ad eruttare fiamme spaventevoli, poco dopo il Gunung Guntur e la più parte dei piccoli vulcani gli tennero dietro; così che questi due terzi dei 45 crateri dell'isola di Giaya erano in eruzione o divenivano minacciosi.

Le fiamme che si elevavano dal Gunung Guntur illuminavano tutto intorno per un'immensa distesa, e dal cratere di questo vulcano si spargivano torrenti di fango sulfureo e di lava. Ad intervalli si udivano delle esplosioni spaventevoli o sempre esse erano seguite da una pioggia di cenere e di pietre vulcaniche che scoppiavano nell'aria e si sparpagliavano in tutte le direzioni seminando la morte e la devastazione.

Uomini, donne e fanciulli fuggivano da tutte le parti, empiendo l'aria di gridi di terrore. Molte vittime della catastrofe, erano rimaste sepolte nelle loro abitazioni sotto cumuli di pietre e fango.

La domenica sera, lo scosso e le eruzioni si fecero più violente. L'isola intera sembrava minacciata dal mare. Enormi ondate la flagellavano con una tal violenza, che esse spezzavano tutto sul loro passaggio e minacciavano di far breccia nell'isola stessa.

A mezzanotte, un enorme nube luminosa si addensò sulla catena Kandong, che costeggia la parte sud-est dell'isola. Le eruzioni aumentavano a misura che questa nube andava estendendosi.

Torrenti di lava sgorgavano dai fianchi dei vulcani, colmavano le vallate e spazzavano tutto sul loro passaggio. Verso le due del mattino, la nube si squarciò in due e dissipò; fatto giorno si vide che un'enorme striscia di terra a partire dal Pont-Capucin verso il sud fino a Negeri — Bassoerong, era scomparsa per una ostesa di cinquantina miglia quadrate.

Due grossi villaggi erano stati distrutti e nessuno dei 15 mila abitanti aveva potuto sottrarsi alla morte.

Uno dei più curiosi incidenti è stata la formazione improvvisa, nel dopopranzo del martedì, di quattordici nuovi isolotti vulcanici che sorsero nello stretto della Sonda in linea retta, dalla punta di San Nicolas sulla costa giavanese alla punta Hog, dal lato di Sumatra, presso a poco nella posizione di Merak e delle isole del Milier, che s'erano sprofondate il giorno precedente.

All'entrata di Batavia trovavasi lungo la costa, un gruppo di case abitate da cinesi.

Tutta questa parte della città è stata distrutta, e dei 25 mila cinesi che l'abitavano credesi che non più di cinque mila abbiano potuto salvarsi.

Nel quartiere europeo della città bassa, le pietre, il fango e la lava hanno cominciato l'opera di distruzione, il mare ha compiuto il resto, invadendo distruggendo tutto ed annegando più di duecento persone.

Bantam è stata interamente inondata dal mare; credesi che più di 1,200 a 1,500 persone vi si siono annegate.

L'isola di Serang è stata completamente sommersa, e non un sol uomo ha potuto sfuggire al disastro.

Governo e Parlamento

Spese straordinarie per la difesa dello Stato

L'Esercito dice che l'on. Ministro della Guerra sta preparando un progetto di legge per nuove spese straordinarie militari, essendo pressoché esaurito il fondo stanziato a tale scopo.

Queste nuove spese riguarderanno principalmente le fortificazioni ed essendo già molto inoltrati i lavori relativi ai forti alpini di sbarramento, sarebbe intenzione dell'onorevole Ministro della Guerra di volgere i nuovi fondi che si propone di chiedere al Parlamento, alle fortificazioni destinate a meglio proteggere le nostre coste nei punti più esposti alle offese del nemico.

Notizie diverse

Il governo ordinò un'inchiesta sul passato degli individui condannati a domicilio coatto nell'isola d'Ischia, i quali meglio si distinsero nel soccorrere le vittime di Casamicciola. Il Governo intende accordare in grazia ai più meritevoli.

La Corte dei conti avrebbe respinto il decreto per l'estensione della circoscrizione delle Banche considerandolo di competenza del potere legislativo.

ITALIA

Roma — Nella *Voce della Verità* troviamo i seguenti particolari sul tremuoto di Domenica a Frascati:

Una persona giunta da Frascati ci raccontò che dopo le 8 ant. cominciò a sentire le porte e le finestre della sua camera tendevano così forte come se fossero mosse da un vento tremendo. Sul principio non poté comprendere cosa fosse, ma data una occhiata alla stanza vide alcuni oggetti posti sopra i mobili muoversi, allora comprendendo che cosa si trattava, spaventato corse a rifugiarsi sotto l'arco di una finestra.

Questo temetaneamente ed il movimento degli oggetti durò, circa 15 minuti secondi, però non di seguito, ma a varie riprese. Dopo queste scosse ondulatorie da ponente a levante, vi furono due piccole scosse sussultorie. La persona fa discorso ci disse di avere inteso benissimo le due scosse sussultorie in modo come se si avesse avuta l'idea di sollevare la casa.

Ci raccontò ancora che lo spavento fu tremendo, le strade di Frascati erano grimate di gente. Molte signore si trovarono sulla pubblica via in sola veste da camera e pianelle, molti uomini in mutande e berretto da notte. Dopo qualche tempo giunsero moltissimi villeggianti da Rocca di Papa pallidi e spaventati.

La gente correva per le vie senza saper dove andare, invocando la Madonna ed i Santi.

Nella chiesa si era rifugiata una gran quantità di popolo ad ascoltare la messa e pregava. Erano circa le 9 quando si avverì un'altra leggera scossa, bastò questo per

far nascere una confusione terribile. Chi gridava, chi si spingeva alla porta per fuggire, chi cercava un campo sotto le arcate, vi furono moltissimi che si aggrapparono alla pianeta del sacerdote invocando aiuto. Nella chiesa e fuori in molti punti s'intormentarono le litanie dei Santi ed il Rosario.

Non si connetteva. Di tanto in tanto giungevano villeggianti dai paesi circostanti paurosi ed agitati.

La contessa vedova Filippini, scampata per miracolo dal terremoto d'Ischia, fuggì come trovavasi per casa sulla strada.

Ad una certa ora le Autorità locali cominciarono a ristabilire la calma, ma nel volto di tutti si scorgevano i segni dello spavento.

Nelle ore del dopo pranzo ebbe principio un solenne triduo al quale prese parte quasi tutta la città. La chiesa e la piazza erano gremiti di popolo.

Non pertanto moltissime famiglie di Roma abbandonarono la villeggiatura negli ultimi treni della sera.

Quando giorni indietro avvenne una scossa della tremuoto a Rocca di Papa alcuni dimandarono a certi del luogo se era vero: questi risposero che erano ciechi per timore i villeggianti e fare un danno al paese.

Il Professor Da Rossi alquanti giorni prima avvertì che ci sarebbe stata una scossa, e questa è avvenuta Domenica.

La Corte d'Appello ha assolto il Messaggero dalla condanna inflittagli dal tribunale per la pubblicazione di notizie false, la quale era stata applicata in base alla legge di pubblica sicurezza. La motivazione della sentenza dice che i giornali vanno regolati dalla legge sulla libera stampa; doveri quindi giudicarsi secondo questa e non secondo quella della sicurezza pubblica.

L'Osservatore Romano ha incominciato la pubblicazione dei documenti storici estratti dalla biblioteca del Vaticano relativi alla liberazione di Vienna dai turchi nel 1683 per opera di Giovanni Sobieski.

Il *Panfulla* pubblica una lista delle offerte in favore dei poveri di Parigi. Le offerte ascendono alla somma di 5 mila e 275 lire. Ma deve notare che il Fazzari ha firmato per 5 mila lire. Le altre 275 sono raccolte fra il personale di redazione e di amministrazione di quel giornale.

L'insuccesso della sottoscrizione è completo. D'altronde il pubblico non prende alcun interesse affatto a questa faccenda.

Napoli — Due piccole scosse di terremoto furono avvertite la scorsa notte a Forio, Serrà Fontana e Barano. Nessun danno ma molta paura.

Le offerte finora raccolte dal Comitato centrale ascendono a lire 2,343,000.

Non è il comitato centrale, presieduto dal prefetto di Napoli, ma il comitato locale per i danneggiati d'Ischia che prese quella decisione, ieri da noi accennata, nella quale dichiara di voler respingere i soccorsi della Francia.

Fecce qui penosissima impressione il divulgamento di un telegramma privato, proveniente da Parigi, secondo il quale il Comitato francese per i soccorsi ad Ischia intenderebbe recarsi a Napoli, dubitando, per notizia avuta, che le somme provenienti dalla Francia sieno distribuite ai danneggiati.

ESTERO

Russia

I giornali di Pietroburgo annunciano che un furto colossale è stato commesso nel castello imperiale di N. Kolik, residenza estiva dello czar. I ladri avrebbero portato via una gran quantità di oggetti preziosi che si conservavano nei forzieri e negli armadi del castello, come medaglie antiche d'oro e d'argento, vasi ricamati in oro che avevano appartenuto alle defunte imperatrici, piatti neriati sui quali al tempo dell'emancipazione dei servi della gleba nel 1861, i contadini delle diverse provincie avevano offerto il pane e il sale all'imperatore Alessandro II, ecc.

La polizia ha fatto numerosi arresti ma non è riuscita ancora a scoprire i veri ladri.

Austria-Ungheria

Domenica a Cracovia, il vescovo Danagewski ha trasferta solennemente la corona votata alla Madonna nella Chiesa del Carmine, dove Sobieski aveva pregato e fatto consacrare le sue armi prima di marciare alla liberazione di Vienna. Si fanno grandi preparativi per la festa di Sobieski. Si attendono numerose deputazioni slave.

Mercoledì secondo il bel uso della famiglia imperiale austriaca di far battezzare quanto prima i neonati principi,

ebbe luogo il battesimo della neonata principessa. Il cerimoniale osservato era il prescritto dall'uso. Radunatisi tutti gli invitati nei locali del castello di Laxenburg, il gran maggiordomo ne fa annuncio a Sua Maestà l'Imperatore, il quale col l'Imperatrice, la Regina del Belgio, il principe ereditario Rodolfo scendono nella cappella. Allora giunge anche il corteo della neonata nel seguente ordine: Precede un fioriere di camera, segue la gran maggiordomo dell'arciduchessa: Stefania seduta in portantina tenendo tra le braccia la bambina. Quattro guardie nobili fanno la scorta. Poi il primo gran maggiordomo e due ciambellani di grado principesco. All'ingresso nella cappella suona la fanfara. Il gran maggiordomo prode l'augusta bambina e la porta all'altare dove si trova l'Arcivescovo cogli assistenti. Sua Maestà l'Imperatore, che funge da padrino, tiene la mano sulla neonata e risponde alle domande secondo il rito. Uno dei giovani arciduchi tiene la candela accesa.

Terminata la sacra funzione la gran maggiordomo riceve la bambina e la porta colto stesso treno di prima negli appartamenti privati. Il Pontefice intanto il *Te Deum* che viene cantato dalla cappella di Corte. Dopo il quale egli con mitra e pastorale si avvanza verso le Loro Maestà, fa le sue congratulazioni e ritorna all'altare dove aspetta col clero fino a tanto che la Corte è uscita.

Le Maestà al suono della fanfara, precedute dal gran maestro della cerimonia entrano nelle camere cosiddette cinesi dove ricevono le congratulazioni dei personaggi presenti.

La principessa ricevette i nomi: Elisabetta, Maria, Elisabetta, Stefania, Gisella.

DIARIO SACRO

Venerdì 7 settembre

a. Anastasio m.

Effemeridi storiche del Friuli

7 settembre 1366 — L'imperatore Carlo IV conferma al patriarca Marquardo tutti i diritti e le prerogative possedute in antico dalla chiesa di Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Poi superstiti dell'isola d'Ischia.

Parrocchia di S. Stefano presso Palma I. 18 — id. di Ippis I. 10.50 — id. di S. Maria Salsanico I. 14.30 — id. di S. Leonardo degli Slavi I. 38 — id. di Palazzolo I. 16 — id. di Tricestino I. 30 — id. di Amaro I. 3.80 — id. di S. Odorico I. 8.

Offerte precedenti L. 2025.37

Totale » 3064.06

Consiglio comunale. Stampiamo le parole pronunciate dall'Assessore Luzzatto il 2 di Sindaco al momento dell'apertura della seduta Consiglio del 4 corrente:

« Saluto come un fortunato avvenimento per il nostro Comune l'apertura della presente sessione, perchè questa è la prima nella quale ci troviamo uniti, aggregati in numero.

« Il rinforzo così ottenuto io considero come un fatto che sarà per giovare grandemente al buon andamento della pubblica cosa, e per facilitare a tutti noi il disimpegno del mandato conferitoci.

« Il Consiglio passato che ebbe soli trenta membri, ha durato in questa condizione ben 17 anni continui, vale a dire dall'epoca in cui furono attivate pressoché di noi le patrie leggi.

« Resterà memorabile che in tutto questo tempo mai è avvenuto che neanche una volta una seduta sia andata deserta per mancanza di numero legale, e come ancora il Consiglio abbia saputo compiere l'ufficio suo con tanta abnegazione, con tanta diligenza e in modo così corretto da poter, con esempio unico fra le città italiane, portare il vanto di non aver mai subito l'umiliazione dello scioglimento, e di avere in tal guisa mai permesso che la direzione degli affari del Comune, nemmeno per un istante, sia sfuggita dalle mani dei cittadini.

« Lascio alla imparzialità della storia il dire del merito dei servizi resi durante questo tempo, talvolta in difficoltà condizionali. Ho voluto solo accennare ai due fatti ora indicati perchè essi costituiscono una tradizione gloriosa, la cui continuazione resta ora affidata, quale un vero impegno di onore, alla nuova rap-

presentanza, che potrà tanto più mantenersi osservata inquantochè maggiori ora sono le forze di cui a tale scopo può disporre.

« E ciò augurando, dichiaro aperta la seduta. »

Il Prefetto della Provincia di Udine

In conformità al disposto dell'articolo 1 del regolamento 27 pass. agosto N. 1584 per l'esecuzione della legge 8 luglio 1893 N. 1483 per agevolare il credito a mito interesse alle Provincie danneggiate dalle inondazioni del 1882,

INVITA

I Comuni, i Consorzi idraulici ed i privati, i quali si trovano nelle condizioni di poter aspirare al beneficio della legge suddetta, a presentare le rispettive loro domande all'autorità competente nelle forme e coi documenti prescritti dal suddetto regolamento entro il perentorio termine del 30 corrente mese, spirato il quale non saranno le postume prese in considerazione.

Il presente manifesto in uso all'anzilodato regolamento verrà pubblicato all'albo di ciascun Comune della Provincia.

Udine 4 Settembre 1893.

Il Prefetto
BRUSI

Chiusura dell'Esposizione. Il Comitato dell'Esposizione ha pubblicato il seguente avviso:

La Esposizione si chiude col giorno nove corrente.

L'Illustre Comm. Barti, Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, arriva tra noi Venerdì mattina (sette corrente) per onore e di una visita la Mostra, e per assistere alla distribuzione delle Onorificenze, che avrà luogo nel giorno di Domenica (nove corrente) alle ore dodici meridiane, sotto la Loggia Comunale.

Il Comitato nutre fiducia, che, e per onore e per dimostrare l'interesse e l'importanza che tutti attribuiscono alla Mostra, gli espositori ed il pubblico vorranno concorrere numerosi a questa solennità del lavoro, destinata a coronare una Esposizione della quale il Friuli può andare orgoglioso.

Il Presidente
A. DI PRAMPERO

Il Segretario
FALCINI

Le riduzioni di prezzo per i trasporti ferroviari sono accordate fino alla chiusura della Mostra.

Si continua la vendita dei biglietti della lotteria, la quale verrà estratta secondo apposito avviso. Gli oggetti acquistati sono visibili all'Esposizione ove si trovano in vendita i cataloghi degli espositori, dei premiati, degli oggetti sacri, degli oggetti che si riferiscono al risorgimento nazionale ed infine una ricca collezione di fotografie che il Comitato si prese cura di far esigere, ritraendo i migliori monumenti che si trovano in Città e Provincia.

Incessi all'Esposizione. Ieri si ebbero i seguenti incessi:

Biglietti a cent. 50 n. 711	L. 355.50
» » 25 » 7 »	» 1.75
Incessi precedenti	» 17974.75

Totale L. 18332.00

Dichiarazione. Oade vietare continue ricerche del pubblico, perchè si conosca precisamente il perchè ritirati dalla stampa l'articolo che riguarda l'accaduto di sabato p. p. alla Esposizione nella sala della Numismatica, dirò che in considerazione alle reiterate preghiere dell'uomo, il quale tanto lo stimò, e che è il benemerito patriota Comm. Co. Di Prampere, presidente dell'Esposizione, che mi pregò assieme ad altri rappresentanti del Comitato, promisi di porre un velo sui dispiacimenti fatti avvenuti, e così promisi anche apertamente di ritirare possibilmente tutti gli articoli che avevo diggià consegnati alla stampa, e che riguardavano il cartello mio strappatomi violentemente, cartello che era unito a quello della conferimenti medaglia. (Vedi nel giornale di Sabato *Il Popolo*).

Udine 4 Settembre 1893.

G. B. AMARELLI

Doni degli espositori alla lotteria d'incoraggiamento. Avveduto Achille n. 5 Udo di Udine — Bartoli Giuseppe n. 18 oggetti per uso dell'agricoltura — Fabbrica sapuni e candele Udine, Cassella sapone in serie — Benedetti Luigi ebbonista, un telaio per aquarellare — Fratelli Tanchi, un paio stivaletti da signora.

Cividale, 4 settembre. — Per quello spirito di vera tolleranza che deve animare ogni cristiano, accettai l'invito che una commissione elettorale, composta nientemeno di 18 individui con a capo un preside, mi dirigeva il 27 agosto a. s. affinché intervenissi ad un domicilio indetto pel 2 settembre per formare la seduta dei futuri consiglieri. Questa commissione sensata e patriottica, vuole eleggere una Rappresentanza, la quale si elevi allo spirito delle nostre nazionali istituzioni ed armonizzi coll'interesse, col decoro e con l'antica civiltà del nostro paese.

Ma di grazia, madama Commissione, che cosa intendete di dire con ciò? Opiniate forse che per armonizzare coll'interesse, col decoro e con l'antica civiltà del nostro paese sia necessario sostenere la malodolosa cancrena che ci ha rovinati, voglio dire il Collegio Stellini? Dopo la esperienza del passato e la prospettiva di unanimità di alcuni pretendenti ancora di armonizzare quella cancrena coll'interesse del Comune? Se ai signori membri della Commissione suddetta torna a delizia portar denari all'esattore, no per dieci che non è d'elizia per i poveri artigiani i quali dopo l'istituzione del Collegio pagano già tanto ed hanno la triste certezza che aumenteranno le gabelle comunali anziché diminuirle.

Se voi avete la mania di corteggiare quattro professori senza laurea; gli artigiani hanno già il loro corteo nei figli e nella moglie e nell'osiere esaltatorio che li minaccia, se morì nel pagamento del focatico ecc. ecc., di privarli anche della piccola caldaia necessaria per cuocere la polenta.

A che intendete alludere, accennando al decoro ed alla antica civiltà del nostro paese?

Tutti ormai lo sanno che se non fosse stato il Collegio Stellini, non ci sarebbe piovuto addosso il R. Delegato Orsini a segnare in fronte i Cividalesi col marchio poco onorevole d'incapacità di amministrare le proprie cose.

Voi che, per puntellare il Collegio, ci avete fatto venire l'Orsini ad amministrarcelo, avete proprio ben provveduto al decoro del paese?

Voi che avete studiata la storia antica di Cividale, indicatemi quale fosse la sua civiltà, quando i vostri genitori vi conducevano alla chiesa ed alle processioni alle quali interveniva anche il Municipio? Vorreste col patrocinare la convivenza di Ebrei e di Protestanti, di Selamatici e di Euterani col fanciulli cattolici nel Collegio Stellini, nascondere ad una epoca ancor più antica? Ma allora date il naso negli spigoli del sarcofago di Giusso e bramate una lavasione mortale nel nostro paese.

Nella vostra lettera d'invito parlate di intolleranza, di esclusivismo, ma chi più intollerante ed esclusivista di voi che tra i 78, dico settantotto, nomi che avete proposto alla scelta degli elettori avete esclusi affatto i cattolici e sedata stolti avete dichiarato che, almeno per questa volta, non bisogna nominare alcun cattolico?

Attenuate ancora nella circolare ad un Comitato nominato dalla Società operaia il quale si fuse coll'altro che si era già spontaneamente (?) formato tra vari cittadini; ma tutti lo sanno, fianco le autorità, che se non ci fossero 13 mestatori, Cividale non farebbe tanto parlare di sé con tanto disordine. Sono sempre quei tredici i fonditori e fusi. Si fondono per fare una lega, che riesce piuttosto buona, e fusi si fondono di nuovo per rifarsi fonditori.

Gli artigiani, gli operai sono stanchi di pagare. Chiedete il Collegio, sostituitelo con altra istituzione più proficua e lo sorti di Cividale saranno rialzate, le tasse alleggerite o non ci sarà più pericolo che altri venga a intrammettersi nelle cose nostre né a noi toccherà di pagarle profumatamente per esser poi chiamati incapaci di amministrarci da noi.

Se questo punto dovrebbero concentrarsi i vostri sforzi se è vero che voi amate di vero amore il paese.

Ed ora alcune domande:

Quel prof. Franzatti dottor Niccolò di Pirano in Istria ha concorso all'ufficio di Direttore del Collegio Stellini, oppure è stato pescato dalla stampata osca del sig. Lorenzo D'Orlandi che pellegriò per l'Istria a far incetta di allievi?

Dove ottiene la laurea, in Italia od altrove?

Dove ha esercitata la sua professione, in Italia, e fuori?

Viene a Cividale a fare la prima prova come direttore di Collegio, oppure viene a

fare una specie di garzonato, come già il casato Vitale? E se ha esercitata ancora la carica di Direttore, in quali collegi l'ha esercitata? In Italia od altrove? Il corrispondente di Cividale del *Giornale di Udine* del 30 Agosto, dice — il nuovo rettore appartenere a quelle provincie d'oltre Adri, che danno maggior contingente al Collegio, ed oltre ciò conosce a perfezione le lingue e discipline alemune e slave, onde egli provato italiano (oltre Adri... slave discipline alemune! provato italiano!) saprà insegnarle e gettare così le basi del progettato Istituto specialista di Cividale.

Sicché se i numi non ci assistono avremo una istituzione specialista, un Istituto specialista, o tutto diretto da un Direttore specialista, versato nelle lingue e discipline slave o alemune!

Ne vedremo due usi di bello, mi informo di tutto e manifesterò tutto; intanto i lettori del *Cittadino*, a proposito delle promesse specialità lungano presente quel noto proverbio — *parturiunt montes et nascitur ridiculus mus*.

E sulla intanto a vetusta Forogio, che se tanto paghi e pagherai c'è chi pensa a provvederti d'un istituto specialista.

Poche che sia al termine l'esposizione provinciale!

Dei candidati, e dei professori specialisti mi occuperò forse a tempo opportuno.

Per oggi basta.

X.

Morta accidentale. Mengon Giacomo d'anni 17 da Tramonti di Sopra, la sera del 28 p. p. transitava col carico del fieno pel pericoloso sentiero che sta sopra il torrente Pof. Disgraziatamente la Mengon barcollò, lo mancò il piede e precipitò nel torrente Pof, donde fu estratto cadavere.

Pel possessori di titoli del debito pubblico ottomano. Si avvertono i possessori di titoli del debito pubblico ottomano, già stampigliati per la conversione, che per riscuotere gli interessi 1/13 del corrente mese, debbono inviare essi titoli alla Banca Romana, previo l'affidavit o dell'Intendenza locale e della Camera di commercio.

Per chi compra cartelle. La questura avverte che furono rubate a Genova le seguenti cartelle del Debito Pubblico:

1. n. 183,368 della rendita L. 50
2. » 126,154 » » » 100

Le perturbazioni atmosferiche che vengono preannunziate da Nuova York si verificano anche con troppa esattezza. Da Domenica ad oggi i temporali si sono succeduti ogni giorno con maggiore o minore violenza ed hanno arrecato danni non indifferenti. Oggi la temperatura si è notevolmente abbassata.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

Manuale e Regola del terz'ordine di S. FRANCESCO D'ASSISI secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII, ecc. — XVII edizione. Monza 1893.

Dopo che il Santo Padre prese a promuovere la santa istituzione del terz'Ordine di San Francesco, molti manuali e libri di regole e di norme per gli ascritti si pubblicarono ripetutamente da parecchi benemeriti editori, e noi ne abbiamo già altre volte annunziate. Ma i dovuti del poverello d'Assisi aumentando di numero, questi pregevoli libriccini non erano sufficienti alla quantità delle richieste. Quindi ben fece la modesta tipografia dell'istituto a curare questa decima edizione.

E' questo un elegante libriccino di 232 facc. in 16, e contiene, oltre il cerimoniale, ossia le varie preghiere per le adunanze, le lezioni, le professioni ecc., la storia dell'origine del terz'Ordine di San Francesco, la Regola del terz'Ordine, le indulgenze che possono lucrare gli ascritti, e finalmente la storia del perdono d'Assisi. A soddisfare poi alla particolare devozione dei fedeli, il colto editore vi aggiunge mille preghiere e pie pratiche fra cui la *Via Crucis*, il modo di assistere alla Santa Messa e le preghiere da recitarsi prima e dopo la Confessione e Comunione.

È bastato per invogliare quelli fra i nostri lettori che sono ascritti al terz'Ordine a provvedersene a pascio della loro direzione.

TELEGRAMMI

Napoli 5 — Il comitato di soccorso per i danneggiati d'Ischia approvò la pro-

posta del comitato di Roma di una lotteria nazionale, deliberò la costituzione di una cassa prestita ai proprietari e piccoli industriali, e di provvedere inoltre al rimpatrio dei profughi appartenenti alle altre provincie.

Berlino 4 — La *Norddeutsche*, rispondendo al *Debat*, constata il contegno benigno della Germania verso la Francia dall'ultima guerra. E se si manterrà nell'avvenire, una la Germania richiede la fedeltà al trattato di Francoforte. La vertenza passeggera fra i due paesi provengono dalla tendenza dei francesi di considerare il trattato di Francoforte come provvisorio.

Poco importa alla Germania che la Francia si accinga a cambiare lo stato attuale dello stato sola o aiutata da una dozzina (?) di alleati. La Germania si difenderà fino all'ultimo uomo. In nessun luogo la Francia incontra le rivalità della Germania; la politica francese non è d'altronde scarsa di successi che dovrebbero distinguere la Francia dal cercare lo sviluppo nazionale laddove il diritto e la ragione vi si oppongono.

Parigi 5 — Il re di Spagna è atteso domani; ripartirà posdomani per Vienna, dove soggiornerà fino al 17 corrente; quindi si reccherà ad Amburgo; ritornerà a Parigi il 26 corrente fermandosi quattro giorni. Allora si faranno le visite ufficiali.

Londra 5 — I giornali continuano a sconsigliare la Francia ad evitare una guerra con la Cina, facendole concessioni. I giornali ufficiali dichiarano che l'Inghilterra è disposta a presentare i suoi buoni uffici se richiesta.

Il *Daily News* consiglia di sottoporre la questione ad un arbitrato europeo.

Vienna 5 — Il *Fremdenblatt* dice che la visita dell'imperatore al conte di Parigi ha un carattere personale; non doversi dare un'interpretazione che lo stesso conte respingerebbe. Anche la scorsa notte è scoppiato un incendio in altri depositi di legname. Solo stamane si è potuto circoscrivere.

Porto Said 5 — La quarantena fu soppressa.

La circolazione nel canale fu ristabilita come avanti il colera. Le truppe inglesi ritornano a Cairo, il colera diminuisce nell'alto Egitto.

Alessandria 5 — Ieri i morti di colera ad Alessandria furono 8.

Parigi 5 — Il *Soleil* rispondendo a Cassagnac che propagò la restaurazione della monarchia mediante la forza, dice doversi aspettare che escano dalla legalità i repubblicani.

« Questi ne usciranno quando l'opposizione prenderà piede. Il giorno che la tranquillità pubblica la turberanno i repubblicani stessi, se vi saranno responsabilità da prendere si prenderanno! »

NOTIZIE DI BORSA

5 Settembre 1893

Fior. austr. d'arg. da L. 2.10, 1/2 a L. 2.11. — Rend. austr. da L. 2.10, 1/2 a L. 2.11. — Rend. it. 5 O/g. god. 1 luglio 1893 L. 90.45 a L. 90.50 — Id. id. 1 gennaio 1894 L. 88.30 a L. 88.35.

Carlo Moro garante responsabile.

I sottoscritti proprietari dell'ex negozio **Adamo Stufferi piazza S. Giacomo, Udine**, avvertono che si trovano assortiti in *Braccati* con oro e senza, *Pianeta*, *Damaschi* in lana e seta, *Baldachini* con accessori, *Veli Umerali*, *Grisettauro* e argento per colonnati, *Frangie frisel*, *Galloni frisel* a pizzo oro, argento e seta, *Ficchi* con cordoni dorati, *Damaschi* e *Tappe* per cori, *Stole*, *Manipoli*, *Copripiside*, *Portachiavi* per tabornacolo. Assumono forniture apparati sacri. Promettono modicità sui prezzi da non temere concorrenza, sperando con ciò di vedersi onorati da numerosa clientela.

URBANI e MARTINUZZI
ANTICA DITTA ADAMO STUFFERI
Piazza S. Giacomo, Udine.

GIOV. BATT. DE FACCIO

UDINE — Via Paolo Sargi N. 28 — UDINE

Fabbricatore di **PARAFULMINI PER EDIFIZI**, muniti d'asta di ferro e corda di rame relativa, con doratura a fuoco approvata e garantita per 15 anni. Colloca agli a sito sugli edifici, lavora altresi in argenteria, dorature, fusioni in metalli. Il tutto a prezzi modicissimi.

